

## FOTOGRAFIA

→ **Immagini** Detriti, arcate classiche, finte facciate: le immagini realizzate sul set della fiction «Rome»

→ **La mostra** Si intitola «Sanctuary»: il fotografo si apposta come uno spettro là dove la civiltà muore

# Il viaggio di Gregory Crewdson negli abissi visionari di Cinecittà

Figure vuote, quarte desolate, antiche arcate di plastica: «In queste immagini attingo alla calma ed al mistero che avvolgono i set cinematografici abbandonati». Una mostra a Roma di Gregory Crewdson.

**MARCO DI CAPUA**

ROMA

C'è un angelo che non sta nel cielo sopra Berlino ma è sceso a Roma, e sta guardando Cinecittà. Spiego meglio, perché detta così... Dunque: Larry Gagosian oltre ad essere il più importante gallerista del mondo (e non un angelo, non è lui!) è un brand, un marchio che timbra ciò che nel mondo (considerato come ambiente ma anche, alla lettera, come pianeta) dell'arte contemporanea è considerato establishment.

Infatti funziona come una specie di multinazionale. Le sedi delle sue gallerie sono a New York, Beverly Hills, Londra, Parigi, Ginevra, Hong Kong. Ce n'è una anche a Roma, in via Francesco Crispi 16. Qui si sono viste alcune mostre belle e altre francamente antipaticissime, molto vippaiole e modaiole, con artisti tipo Francesco Vezzoli o l'obbligatorio Damien Hirst, tanto per capirci. In questi giorni, e fino al 5 marzo, ce n'è una bellissima. Si intitola *Sanctuary*, ed è di Gregory Crewdson (Brooklyn 1962) uno dei più importanti fotografi che ci siano attualmente in giro.

Beh, è lui l'angelo. In questi suoi lavori il suo sguardo è proprio in bianco e nero (ve lo ricordate quello nel film di Wenders?) e contempla desolazioni, abbandoni, solitudini. Se ne è andato negli studi cinematografici di Cinecittà, sui set di quella serie televisiva americana intitolata *Rome* prodotta nel 2005, ha vagato per spiazzi incasinati da detriti, tra architetture e ce-



**Bianco e nero** Una delle fotografie in mostra di Gregory Crewdson